

Bagnara, da Goletta Verde dati contrastanti con quelli dell'Arpocal

Il mistero delle acque del mare “Eccellenti” o non balneabili?

Secondo Legambiente sarebbero inquinate “alla foce del torrente”

Francesco Iermito
BAGNARA CALABRA

Mare inquinato o mare non inquinato: questo è il dilemma! Ebbene sì: i risultati scaturiti dai prelievi effettuati nelle acque antistanti Bagnara sono diventati un vero e proprio dilemma.

Secondo i risultati diffusi da Goletta Verde di Legambiente, relativamente ai prelievi effettuati tra il 10 e il 13 luglio scorso, le acque bagnaresi nel punto denominato “alla foce del torrente” risulterebbero inquinate.

Si tratta di una notizia che ha allarmato numerosi cittadini, che subito si stanno chiedendo verso chi vada puntato il dito e come si possa identificare una volta per tutte la vera causa di questa situazione, un “dramma” per un centro a vocazione turistica come Bagnara.

La questione, però, diventa complessa se si prendono in esame i prelievi dell'Arpocal effettuati lo scorso 17 luglio: le acque, in tutti i punti del litorale bagnarese, risultano addirittura “eccellenti”. Nelle cinque zone di prelievo

In sintesi

● È quasi un “mistero” la questione della balneabilità delle acque del mare di Bagnara: secondo i prelievi effettuati dall'Asp la qualità è “eccellente”, con tutti i valori ben al di sotto dei limiti di legge, invece l'esito delle analisi effettuate da Goletta Verde di Legambiente evidenzia la non balneabilità delle acque in corrispondenza ad uno dei punti di prelievo, “alla foce del torrente”

(in località Melarosa, Marturano, zona Ex Lido, via SS. Pietro e Paolo e Praialonga) i risultati confermano le più rosee aspettative.

Nella maggior parte dei punti il valore degli “Enterococchi intestinali”, in un campione di 100 ml, sono equivalenti a 1. Per dichiarare il divieto di balneazione i valori devono superare i 200. Per quanto riguarda gli “Escherichia coli”, invece, il valore si aggira da 1 a 24. Il limite massimo consentito dalla legge è 500.

A questo punto la domanda sorge spontanea: come si spiega un risultato così contraddittorio tra i due campionamenti? In molti sono convinti che vi sia una spiegazione davvero semplice: le forti correnti che si registrano nella Costa Viola non permettono un reale e preciso monitoraggio della balneabilità delle acque in quanto in alcune ore della giornata il mare può essere inquinato e in altri momenti completamente limpido e in ottimo stato.

Non rimane che attendere ulteriori esami per capire se nella città della Costa Viola i bagnanti possono tirare un sospiro di sollievo o iniziare a preoccuparsi. ◀

IL TRATTO PALMESE SAREBBE «NON IDONEO ALLA BALNEAZIONE»

Scarichi abusivi? Partono i controlli

PALMI

«Da qualche giorno ci sono state segnalate le condizioni non idonee alla balneazione del nostro tratto di mare. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Ranuccio ha già da tempo attenzionato il problema, attivando le autorità competenti per una celere risoluzione della criticità».

La polemica corre soprattutto a mezzo social ed ha fatto

scattare tra gli amministratori di Palazzo San Nicola più di un campanello di allarme per andare in fondo alla questione: «Consapevoli dei disagi ad essa dovuti, abbiamo attivato una fase di monitoraggio e di indagine



Verifiche a cura del Corpo di Polizia locale comandato da Francesco Managò

per fare sì che le cause di origine dello spiacevole fenomeno siano presto note. Abbiamo dato mandato al nostro Corpo di Polizia locale di svolgere tutte le indagini del caso affinché le cause dello spiacevole fenomeno vengano presto individuate, siano queste da imputare a scarichi ed allacci abusivi alla rete fognaria, a guasti alle condotte o a sversamenti illeciti». Controlli che saranno diretti dal comandante Francesco Managò. ◀(i.p.)